

L'ex prefetto di Ascoli dott. Semprini ed il presidente della provincia dott. Carbone si interessano agli affreschi della cripta



mummificati e due targhe in piombo con scritte funerarie in latino che confermarono l'esistenza del castaldo Longino d'Azone il quale nel 1039 aveva donato il castello di Offida e tutti i suoi possedimenti all'abbazia di Farfa. Il progetto era ambizioso e forse troppo bello per essere realizzato ma, come succede spesso in simili circostanze, i lavori iniziati con ritmo febbrile - piano, piano rallentarono fino a fermarsi del tutto poco dopo il trasferimento del Soprintendente Galvani ad altra sede. Gli Enti locali, considerando che la sorte del tempio non poteva essere abbandonata ed era necessario rimuovere gli ostacoli che impedivano la ripresa dei lavori, decisero di intervenire. Il Comune contrasse un mutuo con la Cassa DD.PP. di 300 Milioni, il Genio Civile fece eseguire lavori per il consolidamento della rupe e la Pro-Loce interessò del problema lo stesso Presidente della Repubblica Sandro Pertini il quale nel mese di aprile del 1981 comunicò che il Ministero competente aveva espresso parere favorevole alla concessione di un contributo di circa 400 milioni. Si pensava, visto questo interessamento, che la soluzione dovesse essere prossima ma è stata pia illusione perchè i lavori da mesi sono nuovamente fermi e non si riesce a sapere quando verranno ripresi, se verrà portato avanti il progetto dell'ex Soprintendente Galvani o verranno ricuci-

te alla meglio le ferite inferte, questa volta, dagli uomini. In una delle tante risposte alle sollecitazioni del Comune e della Pro Loco, la Soprintendenza - oltre a riconoscere l'importanza del monumento - affermava che il restauro di S.Maria della Rocca era stato inserito ai primi posti del programma triennale degli interventi ma, nonostante queste promesse, la soluzione del problema è ancora in alto mare. Non vogliamo ricercare le colpe che hanno portato a questa situazione però la Soprintendenza - alla quale forse spetta il compito più importante - deve prendere una decisione perchè non può lasciare - a distanza di oltre dieci anni dall'inizio dei lavori - ancora chiuso uno dei più bei esempi dell'arte romanico-gotica delle Marche.

Serafino Camilli

MANOSCRITTI, FOTOGRAFIE, DISEGNI, ANCHE SE NON PUBBLICATI, NON VENGONO RESTITUITI. E VIETATA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE DI QUANTO PUBBLICATO SU «flash» SENZA ESPLICITA AUTORIZZAZIONE.


SAFAR

di Felicetti Maurizio & Dino
CONCESSIONARIA RICAMBI



ricambi originali



OLIO FIAT

Ascoli Piceno
 Via Vittorio Emanuele Orlando, 8
 Tel. 0736/44460 - 45071